

Occorre un governo di rottura con i metodi e le pratiche del passato

L'unità della sinistra è alla base del progetto Calabria degli anni '80

Il PCI sta lavorando sulla base di una piattaforma elaborata nel convegno di marzo con Chiaromonte - Anche il PSI avanza una sua proposta - L'evoluzione di merito e di metodo del tema della programmazione

Si discute dell'aggravamento della crisi in Calabria, dei due anni di vita dell'area regionale...

Dal nostro inviato GIOIA TAURO - A poco più di 20 giorni dalle elezioni...

Quanti parenti e compari di boss mafiosi nella lista dc di Gioia Tauro

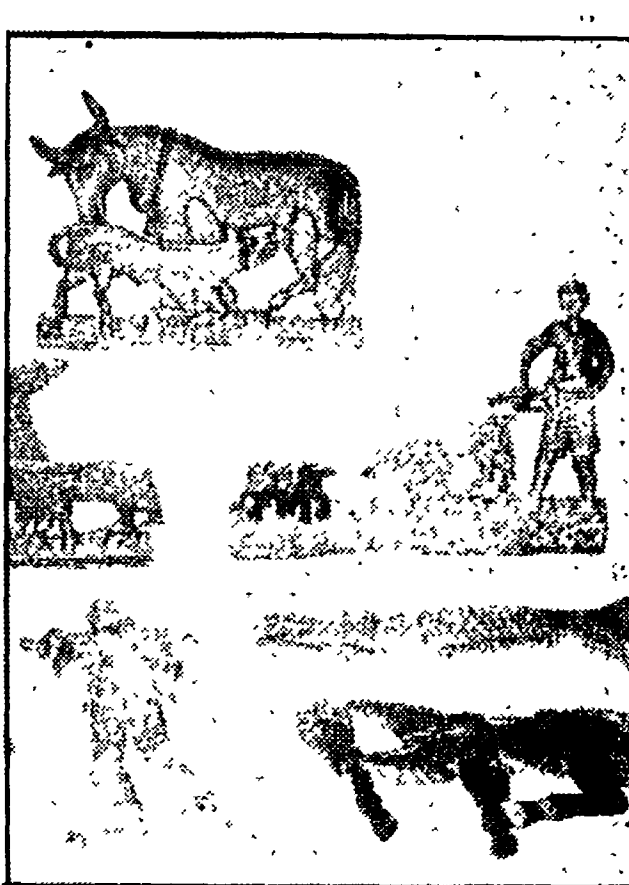
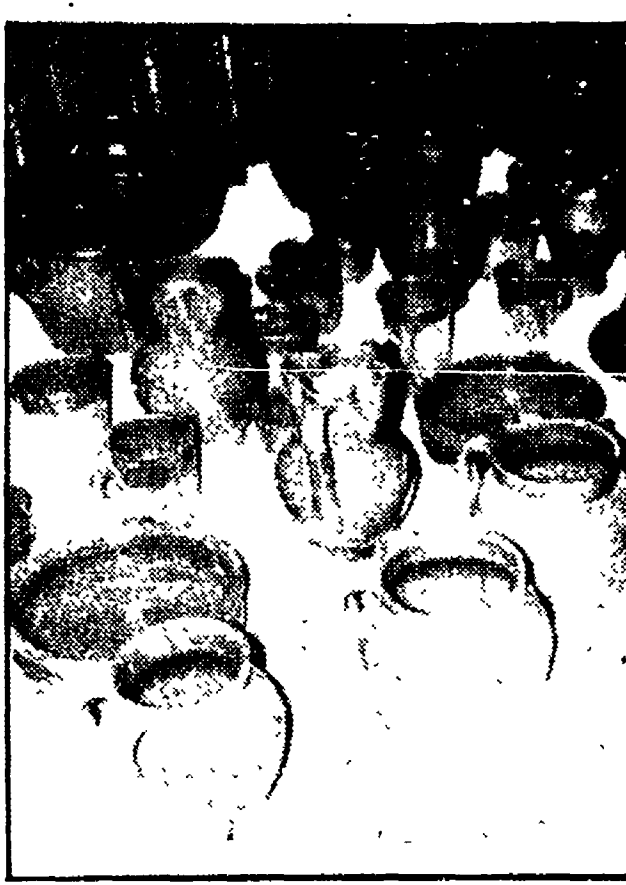
Peppino e Pimomelli e Centocugino di don Sarò Mammioli. I rapporti della mafia con il potere politico...

A dieci anni dal pacchetto Colombo, a cinque dalla posa della prima pietra del porto industriale...

Ma i comunisti della Piana hanno pure ben presenti i processi di trasformazione avvenuti recentemente nei centri urbani della Piana...

Le iniziative della giunta di sinistra a Soriano

L'arte del «far da sé» e poi tanta cultura



SORIANO (Catanzaro) - Per arrivare a Soriano, nel cuore delle terre catanzaresi...

Ma - come vedremo - non è affatto così. Di questo piccolo lido centro della Serre si parla su tutti i giornali...

labria, alla fine d'aprile nei ruderi del convento si è aperta la mostra mercato permanente dell'artigianato calabrese...

Una mostra mercato dell'artigianato calabrese. Il progetto di restauro dell'antico convento. Una settimana teatrale e musicale. La chiusura della DC.

Il deterioramento dell'ente regionale non è stato neutrale rispetto all'esplosione tumultuosa, spesso travolgente...

Ma non basta: nella lista dc sono stati riconfermati i consiglieri uscenti Speranza, Cugino del boss Girolamo Mazza...

La DC in questi anni qui ha «lavorato» sostanzialmente su due piani: da una parte quello del clientelismo...

«Da alcuni giorni i lavoratori sono in stato di agitazione - dice Marco Minniti, responsabile di zona del PCI - mentre permangono gravi elementi di oscurità e ambiguità sugli investimenti industriali per Gioia Tauro...

«C'è un problema di qualità della vita», dice Minniti, «mentre permangono gravi elementi di oscurità e ambiguità sugli investimenti industriali per Gioia Tauro...

«E' la prima domanda che a Soriano, poco più di tremila abitanti, 300 ambulanti in giro per le fiere di tutta la regione, si sono posti è stata quella dell'artigianato. Una tradizione che a Soriano è lunga quanto la storia del vecchio convento di San Domenico...

«La cultura - dice il compagno Facciolo - è un po' l'ideatore della sorianidea - porta alla vera conquista del clientelismo e delle forme di sottogoverno della Dc. Non basta più per un comune viaggiare sulle strade le fognie per cui non deve sembrare strano che un comune come Soriano, guidato da un'amministrazione di sinistra e da un sindaco comunista si sia posto l'esigenza di intervenire in questo settore».

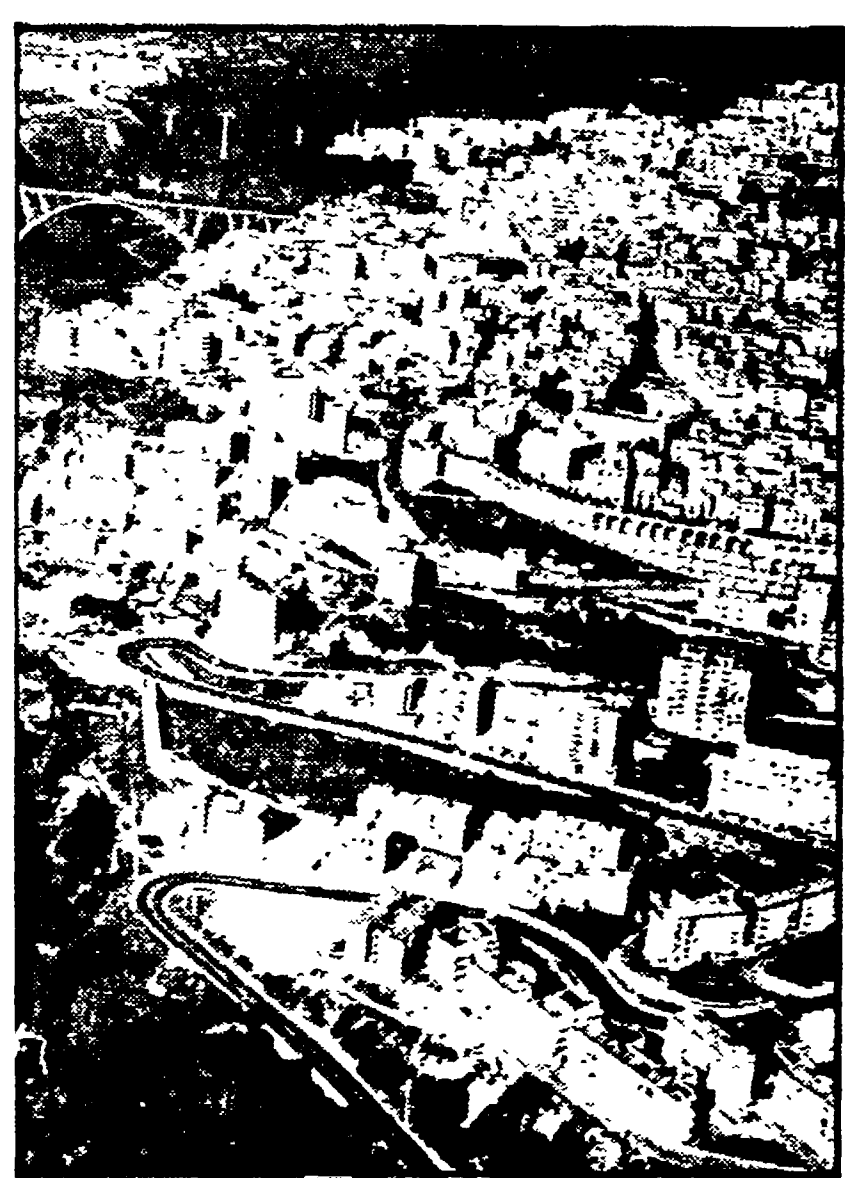
«E questo sindaco di Soriano, 31 anni, insegnante nella locale scuola media, è ancora più convinto di questa impostazione, si chiama Aurelio Jirani e mentre lo aspettiamo sulla magnifica piazzetta del paese Facciolo ci parla di cosa hanno fatto la Regione e la Dc per «aiutare» l'iniziativa. «La Dc di Soriano - dice - ci ha chiesto soltanto le note spese».

Advertisement for Giuseppe Accogliano, featuring the text 'il personaggio' and 'Giuseppe Accogliano'.

La scandalosa conduzione dell'assessorato all'urbanistica di Catanzaro

Tanti storici e architetti: ma l'assessore chi lo fa?

Il repubblicano Capua costantemente assente e quasi sconosciuto persino agli impiegati del suo ufficio. Gli errori ereditati dalla precedente gestione Cingari. Manca qualsiasi linea di programmazione e di organizzazione del lavoro.



Dalla nostra redazione CATANZARO - «L'Assessorato? E chi l'ha visto mai. Non è una buona idea, ma credo che nemmeno i suoi funzionari lo conoscano. Se uno non è filonominista, però come fa ricordarsi di Capua. Ora che ci penso, sa che non mi ricordo nemmeno il nome dell'assessore?». Il colloquio informale, si svolge di mattina dinanzi agli uffici dell'assessorato all'urbanistica. L'interlocutore è un impiegato di passaggio, a cui chiediamo se quella mattina l'assessore è, per così dire, in casa. «Sì è in casa, ma è assente», risponde il funzionario. «L'assessore è in città, ma è assente», risponde il funzionario. «L'assessore è in città, ma è assente», risponde il funzionario.

La realtà calabrese negli assessorati al turismo non ne sa nulla. D'altra parte in questo grande vuoto progettuale che ha aggravato la crisi regionale, gli sguazzati del sistema di potere della Dc e del centro sinistra, e in questo vuoto è stata fatta precipitare anche l'intera programmazione del programma mal attuato, disatteso proprio perché premeva un radicale cambiamento diceva quel che avrebbe dovuto essere la novità in materia urbanistica e di programmazione territoriale: una normativa per le zone agricole, proprio per impedire una urbanizzazione selvaggia. L'abolizione dei piani regolatori dei nuclei industriali, strumenti «straordinari» che finivano per invadere e condizionare le scelte comunali; la definizione di una legge organica sulle coste calabresi, sulla loro salvaguardia dall'abusivismo e dalle deroghe che hanno inscassato di cemento anche gli scogli.

«L'assessorato, dunque, non ha mai funzionato, o se ha funzionato è andata sempre malissimo. Un piano regolatore o anche un piano di attuazione, per essere approvato ha impiegato almeno due anni. Ciò ha significato dare il tempo alla speculazione edilizia di coltivare le previsioni demografiche in Calabria in sedi quindici anni la popolazione dovrebbe quasi triplicare.

«Questi sono gli «inconvenienti» in cui può incappare un assessore, completamente avulso dalle linee di un possibile sviluppo della realtà calabrese. Sono gli inconvenienti di un «ministerialismo» che ha privato la regione di risorse e delle risorse regionali, e quindi anche delle risorse del territorio. Ogni assessore è a tenuta stagna, ogni assessore gestisce la sua fetta di potere, le proprie clientele. Così capita che mentre proliferano i grandi insediamenti

I candidati del PCI alla Regione

- Circoscrizione di Catanzaro: 1) Guarascio Giuseppe, 2) Fittante Costantino, 3) Alfieri Antonello, 4) De Luca Francesco, 5) Gemelli Giorgio, 6) Ledda Quirino, 7) Ligotti Maria Teresa, 8) Mazzo Francesco, 9) Mizzello Giuseppe, 10) Morani Aurelio, 11) Spingitore Luigi, 12) Pizzimenti Giovanni, 13) Sgromo Bernardo, 14) Vavalà Domenico. Circoscrizione di Cosenza: 1) Alessio Mario, 2) Bruzzo Giuseppe, 3) Baule Pasquale, 4) Brunetti Mario, 5) Carnevale Nicola, 6) Cimino Francesco, 7) Esposito Cosimo, 8) Fortunato Francesco, 9) Franco Giuseppe, 10) Oliverio Mario, 11) Seasarò Loredana, 12) Semeraro Aldo, 13) Tarsitano Luigi, 14) Tursi Domenico. Circoscrizione di Reggio Calabria: 1) Rossi Tommaso, 2) Alecci Nadia, 3) Altinà Bruno, 4) Bova Domenico, 5) Brunetti Mario, 6) Bubba Fausto, 7) Chiofalo Giuseppe, 8) Curulli Silvana, 9) Panetta Leonardo, 10) Pietro Paolo Rosario, 11) Sorrento Antonio, 12) Verdugi Antonino.

Pino Soriero

senzacampanile SOLO RICORDI? Mollamaci descritto, a suo tempo, come l'ottaggio democristiano all'Opera Sita, sta invece facendo piazza pulita nel carrozzone un tempo in mano al partito di maggioranza. Non agisce da solo, in verità. Con lui ci sono il segretario regionale del suo partito Giuseppe Conforti e il consigliere regionale uscente Paolo Bruno. I tre denunciano scandali democristiani, chiamano in causa notabili, mandano avvisi. Anche la notte lavorano: Mollamaci medita sonnecchiando, mentre Conforti scrive una palla di petro che gli ha fatto avere il suo amico Pietro Longo e dice di vedere dentro, continuamente, Puffo, che gli mostra una montagna di soldi. Vuole vedere che all'ex Opera Sita è per sempre finito il malgoverno democristiano e la gestione corrotta e corruttrice è soltanto un ricordo del passato?

Nuccio Marullo

Filippo Veltri

Advertisement for L'8 e 9 giugno VOTA PCI, featuring the text 'L'8 e 9 giugno VOTA PCI' and the PCI logo.